

## Art. 22.

« Agli effetti del soccorso giornaliero, le famiglie dei militari permanentemente invalidi in conseguenza della guerra avranno lo stesso trattamento delle famiglie di militari richiamati, trattenuti o volontari anche se tale non sia la condizione dei militari stessi, escluso in ogni caso qualsiasi limite di età nei riguardi della madre. Il soccorso giornaliero sarà corrisposto — sempre limitatamente ai congiunti che abbiano con i militari invalidi i vincoli di parentela indicati nell'articolo 5 del Regio decreto 13 maggio 1915, n. 620 — pel periodo che corre dalla verificatasi inabilità all'invio del militare in congedo assoluto ».

A questo articolo 22 l'onorevole Casalini propone il seguente emendamento, sottoscritto anche dall'onorevole Maffi:

## « Aggiungere:

« Nel caso che il militare invalido debba rimanere negli istituti di cura e di rieducazione successivamente al congedo della classe cui appartiene, il Governo provvederà ad aumentare in modo conveniente il soccorso giornaliero corrisposto alla famiglia ».

L'onorevole Casalini ha facoltà di svolgerlo.

CASALINI. L'articolo 22, come è stato formulato, riguarda in genere i militari che sono e saranno ricoverati finchè durerà la guerra. Ma io ho voluto contemplare il caso della cessazione della guerra ed il caso del congedamento delle classi. In quel momento accadrà che tutte le classi saranno congedate, e quindi ciascuno approfitterà della sua vita ordinaria per migliorare la situazione della propria famiglia e tutto quanto è in rapporto con essa.

Invece quei disgraziati soldati, i quali, non essendo ancora in fine di cura, e non essendo ancora rieducati, dovranno rimanere negli istituti appositi si troveranno in una condizione di assoluta inferiorità.

Mentre i propri compagni più fortunati, che non furono feriti, andranno a casa, le famiglie di questi feriti ed invalidi continueranno in uno stato di disagio che non è corrispondente allo stato di minore disagio delle altre famiglie. Di modo che mi pare opportuno, per una ragione di umanità, che se si avvera il caso che visiano negli istituti di cura degli individui alla fine del congedo della classe, questi individui abbiano dal Governo un trattamento di favore,

di modo che non avvenga il fatto della mancata voglia, del mancato desiderio della rieducazione, per la condizione disagiata nella quale verrebbero a essere poste le famiglie dei soldati che dovrebbero rieducarsi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la marina.

BATTAGLIERI, *sottosegretario di Stato per la marina*. L'emendamento dell'onorevole Casalini può essere accettato dal Governo come raccomandazione, con riserva di esaminarne la portata finanziaria precisa.

CASALINI. Non vi insisto.

PRESIDENTE. L'onorevole Casalini dunque non vi insiste. Però sembra anche a me che si tratti di cosa che meriti di essere considerata. Infatti l'onorevole sottosegretario di Stato per la marina ha accolto come raccomandazione l'emendamento.

Nessun altro chiedendo di parlare, metto a partito l'articolo 22.

(È approvato).

## Art. 23.

« Gli ufficiali, che a norma delle vigenti disposizioni fossero dichiarati invalidi di guerra, potranno, quando la infermità consenta loro di prestare ancora utile servizio, a giudizio dell'autorità militare, rimanere in servizio ».

Ha chiesto di parlare l'onorevole Dello Sbarba.

Ne ha facoltà.

DELLO SBARBA. Ho chiesto di parlare su questo articolo unicamente per avere qualche chiarimento. Vorrei cioè domandare al Governo ed alla Commissione se questi ufficiali che rimangono in servizio e che possono prestare ancora un utile impiego, rimangono sempre nel grado in cui si trovano oppure hanno diritto di proseguire la loro carriera...

Voce. Se restano in servizio certamente!

DELLO SBARBA. No, la mia domanda non è stata fatta a caso perchè si tratta di servizi sedentari, e si sa che quelli che prestano tali servizi non possono salire di grado; e questo non mi pare giusto.

Faccio un'ipotesi molto semplice. Ci sono molti ufficiali, bravissimi giovani, che hanno perduto un occhio sui campi di battaglia; questi potranno ancora continuare nel servizio e seguire la loro carriera? Veramente sarebbe ingiusto che per aver perduto un occhio, ciò che non impedisce di